

DENUNCIA «IL COMUNE HA DIMENTICATO LA CASA PER RICORDARE LE VITTIME DEL TERRORISMO»

La figlia di Tobagi: Milano senza memoria

«Fin da subito abbiamo voluto coinvolgere, ricambiati, Comune e Provincia», dice Benedetta Tobagi, «anche per fare una cosa bipartisan». Ora, un anno dopo, bipartisan è stato il dimenticarsi, il passare oltre, il far finta di niente, l'ignorare: sia il Comune sia la Provincia avevano garantito l'individuazione di una sede per la «Casa della Memoria», dedicata alle vittime del terrorismo, e una sede non l'hanno trovata. Anzi, a dir il vero, «da allora proprio non sono stati fatti passi concreti», dice la figlia del giornalista Walter Tobagi, assassinato nel 1980 dalla «brigata 28 marzo». Benedetta ieri sera era al museo di Storia contemporanea, a parlar della strage di piazza Fontana, ch  oggi son (gi ) 39 anni. Con Benedetta c'era un gruppo di giovani, alcuni dei quali hanno realizzato, «e mi hanno emozionato tantissimo», un lavoro di studio sugli anni bui, sulle vittime, sul terrorismo, sugli orrori. Ed   dedicata soprattutto a loro, ai ragazzi, alle nuove generazioni e dunque al futuro, la «Casa della Memoria». Che a breve, a gennaio, «si costituir  lo stesso su base volontaria», e che continuer  a raccogliere documenti, fotografie, racconti e testimonianze, a incontrare adolescenti e universitari. E, naturalmente, continuer , sempre con estrema educazione, a domandare se mai avr  una casa o rester  itinerante, se Comune e Provincia insomma si sveglieranno, quel Comune e quella Provincia che della «Casa della Memoria» sono - sarebbero - soci cofondatori. «Il sindaco Moratti ci aveva detto che avrebbe delegato l'assessore Gianni Verga al caso». Bene, e con l'assessore Verga com'  andata? «Non abbiamo mai avuto risposte».

Galli Andrea

Pagina 1

(12 dicembre 2008) - Corriere della Sera